

SPECIFICHE TECNICHE DELLE VENDING MACHINE
FASE "TRANSITORIA"

INDICE

GLOSSARIO	3
1. FINALITÀ DEL DOCUMENTO	5
2. SOLUZIONE TECNICA PER LA MEMORIZZAZIONE ELETTRONICA E LA TRASMISSIONE TELEMATICA DEI CORRISPETTIVI DELLE VENDING MACHINE NELLA FASE TRANSITORIA	7
2.1 DESCRIZIONE DELLE VENDING MACHINE IN USO E DEL PROCESSO DI RILEVAZIONE DATI	7
2.2 ACCREDITAMENTO E CERTIFICAZIONE DEI GESTORI E DEI PRODUTTORI DELLE VENDING MACHINE	7
2.3 GESTIONE DEI SISTEMI MASTER	8
2.3.1 CENSIMENTO	8
2.3.2 FISCALIZZAZIONE	9
2.3.3 CAMBI DI STATO	10
2.4 CERTIFICAZIONE DEI DISPOSITIVI MOBILI PER LE VENDING MACHINE	11
2.5 ATTIVAZIONE	13
2.6 GENERAZIONE E TRASMISSIONE DATI	14
2.7 VARIAZIONI DELLO STATO DEL DISPOSITIVO MOBILE	17
2.8 TORRI DI RICARICA	19
3. NOTE TECNICHE	20
3.1 SERVIZI	21
3.2 FORMATO DATI	22
3.3 CODICI ESITO	23
ALLEGATO – API REST DISPOSITIVI	
ALLEGATO – API REST GESTIONALI	
ALLEGATO – TIPI DATI API DISPOSITIVI E GESTIONALI	
ALLEGATO – TIPI DATI PER I CORRISPETTIVI	
ALLEGATO – CODE LIST	

GLOSSARIO

Gestore: soggetto passivo IVA gestore delle Vending machine

ARD: dipendente (o incaricato) del Gestore, addetto al rifornimento del distributore ed al prelievo dell'incasso

Vending machine (V.M.): macchinario che eroga prodotti e servizi su richiesta dell'utente, previo pagamento mediante uno o più periferiche di pagamento. La Vending machine è composta da:

- ▣ **Periferica di pagamento:** periferica della Vending machine che gestisce monete e/o banconote e/o transponder ("chiavette") e/o carte di debito/credito e/o sistemi di pagamento *contactless*
- ▣ **Sistema master (anche solo Master o S.M.):** componente (scheda elettronica dotata di CPU) capace di raccogliere i dati dalle singole periferiche di pagamento, memorizzarli e di trasmetterli/comunicarli ad altri apparati
- ▣ **Distributore (D.A.):** erogatore dei prodotti selezionati collegabile al Sistema master

Transponder: strumento dotato di connettività col quale l'operatore acquisisce i dati dal Sistema master ed in grado di trasferirli al Dispositivo mobile

Chiavetta: strumento wireless di prossimità che consente all'utente di caricare un credito in denaro da spendere in consumazioni erogate dalle V.M.

Torre di ricarica: apparecchio utilizzato per la ricarica delle Chiavette e altri titoli prepagati

Sistema AE: sistema informativo (IT) dell'Agenzia delle entrate

Dispositivo mobile (Device o D.M.): dispositivo, dotato di connettività, in grado di leggere, acquisire e trasmettere, in uno specifico formato, i dati contenuti nei Sistemi master delle V.M.

Certificato fabbricante: certificato rilasciato dall'Agenzia entrate per la firma della richiesta del Certificato dispositivo

Certificato dispositivo: certificato rilasciato dall'Agenzia delle entrate per l'apposizione del sigillo elettronico sul file dei dati dei corrispettivi, contenente l'identificativo univoco del Dispositivo mobile

Sigillo elettronico: dati in forma elettronica, acclusi oppure connessi tramite associazione logica ad altri dati in forma elettronica per garantire l'origine e l'integrità di questi ultimi

Identificativo dispositivo (I.D.): chiave univoca, identificativa del dispositivo (Sistema master o Dispositivo mobile), da inserire nel sigillo del file xml contenente i dati fiscali da trasmettere nonché da utilizzare per i servizi esposti. Tale identificativo segue le seguenti regole:

Tipologia dispositivo	Composizione identificativo dispositivo	Note
Sistema master della Vending machine (Soluzione transitoria)	P.IVA del Gestore e Matricola del Sistema master	Qualora il Sistema master non abbia insito nella sua memoria la matricola, quest'ultima deve essere trasmessa ad ogni rilevazione dei corrispettivi mediante il Dispositivo mobile nel file xml da sigillare elettronicamente e trasmettere al Sistema AE
Dispositivo mobile	IMEI	Non verrà mai utilizzato nel file xml della trasmissione dei corrispettivi, poiché l'IMEI è derivato dalla firma del certificato

1. FINALITÀ DEL DOCUMENTO

L'articolo 2, comma 2, del Decreto Legislativo 5 agosto 2015, n. 127 (di seguito, solo decreto), così come modificato dall'articolo 4, comma 6, lettera a), del D.L. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito con modificazioni nella Legge 1 dicembre 2016, n. 225, ha introdotto l'obbligo, per i soggetti che effettuano cessioni di beni e prestazioni di servizi tramite distributori automatici, della memorizzazione elettronica e della trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate dei dati dei corrispettivi giornalieri.

Il predetto articolo 2 stabilisce, inoltre, nel comma 3, che la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica saranno effettuate mediante strumenti tecnologici che garantiscano l'inalterabilità e la sicurezza dei dati.

A tal fine, al comma 4, il decreto prevede che con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, sentite le associazioni di categoria, siano definite le informazioni da trasmettere, le regole tecniche, i termini per la trasmissione telematica, le caratteristiche tecniche degli strumenti nonché ogni altra disposizione necessaria per l'attuazione delle predette disposizioni.

La disposizione precisa, altresì, che l'obbligo della memorizzazione e trasmissione telematica ("fiscalizzazione") dei distributori automatici non deve incidere sull'attuale funzionamento degli apparecchi e deve tener conto dei normali tempi di obsolescenza e rinnovo degli stessi.

Pertanto, al fine di garantire un passaggio economicamente e tecnicamente sostenibile al nuovo regime, si rende necessaria una "fiscalizzazione graduale" delle Vending machine, costituita da una soluzione "transitoria" ed una soluzione "definitiva", entrambe in grado, comunque, di garantire un elevato livello di sicurezza ed inalterabilità dei dati dei corrispettivi acquisiti dagli operatori.

Il presente documento definisce le specifiche tecniche degli strumenti tecnologici attraverso cui operare la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi delle Vending machine nella "fase transitoria", l'individuazione delle informazioni da trasmettere ed il loro formato nonché i meccanismi e i processi di certificazione delle componenti software delle macchine attualmente esistenti, volti a garantire la sicurezza e l'autenticità dei dati memorizzati e trasmessi.

Il sistema definito nel presente documento, inoltre, stabilisce i servizi attraverso cui gli operatori del settore (produttori hardware e software) e i soggetti passivi IVA titolari degli apparecchi potranno gestire il processo e monitorare i flussi trasmessi. Il sistema rende disponibili interfacce utente

e servizi esposti per essere invocati dalle componenti hardware/software degli apparecchi.

2. SOLUZIONE TECNICA PER LA MEMORIZZAZIONE ELETTRONICA E LA TRASMISSIONE TELEMATICA DEI CORRISPETTIVI DELLE VENDING MACHINE NELLA FASE TRANSITORIA

2.1 DESCRIZIONE DELLE VENDING MACHINE IN USO E DEL PROCESSO DI RILEVAZIONE DATI

L'art. 2, comma 2, del decreto istituisce l'obbligo di memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri da parte dei soggetti che operano mediante Vending machine.

Le Vending machine sono strumenti tecnologici automatizzati costituiti, sostanzialmente, da un Sistema Master, collegato a una o più Periferiche di pagamento, e da uno o più Distributori (erogatori).

Tutti i dati operazionali vengono canalizzati nel Sistema master, componente capace di raccogliere i dati, memorizzarli e di trasmetterli/comunicarli ad altri apparati mediante un "canale di comunicazione".

L'acquisizione dei dati dal Sistema master della V.M. avviene periodicamente (detta periodicità, a seconda della localizzazione e/o dall'utilizzo della V.M., può assumere cadenza infra-giornaliera, giornaliera, infra-settimanale o infra-mensile) da parte dell'ARD in occasione del rifornimento dei beni da vendere e della raccolta del denaro contante presente nelle cassette monete.

L'acquisizione avviene mediante il Dispositivo mobile che preleva i dati tramite un collegamento basato – alla data di pubblicazione delle presenti specifiche tecniche – su tre differenti modalità (terminali di prelievo):

- tecnologia wireless;
- cavo;
- transponder.

2.2 ACCREDITAMENTO E CERTIFICAZIONE DEI GESTORI E DEI PRODUTTORI DELLE VENDING MACHINE

I Gestori delle Vending machine devono accreditarsi mediante apposita procedura on line disponibile sul sito web dell'Agenzia delle entrate.

Anche i produttori del software dei Dispositivi mobili devono accreditarsi, mediante la medesima procedura on line disponibile sul sito web dell'Agenzia delle entrate, ai fini dell'ottenimento del certificato finalizzato al completamento della procedura per l'apposizione del sigillo elettronico sul file XML.

L'accreditamento dei Gestori e dei produttori software avviene, in fase di primo avvio dell'obbligo di memorizzazione e trasmissione dei dati dei corrispettivi, a partire dalla data resa pubblica sul sito internet dell'Agenzia delle entrate.

I produttori software potranno richiedere un *certificato di firma*, che verrà rilasciato dall'Agenzia delle entrate, denominato "Certificato fabbricante".

I Gestori delle V.M. potranno richiedere il "Certificato gestore" nel caso volessero integrare i servizi nei loro sistemi gestionali, ad esempio per effettuare il censimento massivo dei loro Sistemi master in luogo della funzionalità resa a disposizione mediante il sito web dell'Agenzia delle entrate.

Solo a seguito del processo di accreditamento descritto, i diversi operatori possono effettuare le operazioni elencate nei paragrafi seguenti ognuno per la propria area di competenza.

2.3 GESTIONE DEI SISTEMI MASTER

2.3.1 CENSIMENTO

Il Gestore, utilizzando i servizi forniti nel sito web dell'Agenzia delle entrate, comunica, a partire dalla data di cui al punto 2.2, gli Identificativi dispositivo dei Sistemi master nella propria disponibilità ed i dati richiesti dal sistema.

Invece, la modalità di censimento dei Dispositivi mobili, utilizzati per l'acquisizione dei dati dal Sistema master, avverrà comunicando i loro identificativi (codici IMEI) come descritto successivamente nel paragrafo 2.4.

I dati da fornire ai fini del censimento sono:

- Dati del Gestore: denominazione o cognome/nome, domicilio fiscale e P.IVA;
- Dati del Sistema master: matricola del Sistema master e tutti i dati rappresentativi delle Vending machine a cui è connesso. Quindi le informazioni da valorizzare sono:
 - Identificativo dispositivo: campo alfanumerico obbligatorio, protetto dopo il primo inserimento. Da valorizzare indicando la concatenazione fra partita IVA del Gestore e la matricola sovrascrivibile del Sistema master (per ovviare alla non unicità della matricola attualmente in uso);

- Latitudine Geo-localizzazione: campo alfanumerico obbligatorio; indicare la latitudine della localizzazione della V.M. E' possibile aggiornarlo per gestire i cambi di destinazione delle V.M.;
- Longitudine Geo-localizzazione: campo alfanumerico obbligatorio; indicare la longitudine della localizzazione della V.M. E' possibile aggiornarlo per gestire i cambi di destinazione delle V.M.;
- Tipo V.M.: campo obbligatorio, selezionabile da un elenco; indicare la tipologia della merce venduta dalla V.M. scegliendo uno fra i valori possibili ("Food"; "Non Food"; "Food e non Food", "Non disponibile"). In caso di più V.M. associate ad un Sistema master deve essere indicata la merce rappresentativa di tutte le V.M. E' possibile modificare il campo per gestire i cambi di destinazione delle V.M.;
- Protocollo di comunicazione: campo obbligatorio selezionabile da un elenco (Mdb; Executive; Altro).

2.3.2 FISCALIZZAZIONE

Il censimento si conclude con la produzione di un QRCODE per ciascun Sistema master, da apporre come etichetta sulla singola Vending machine, che contiene l'indirizzamento ad una pagina web dell'Agenzia delle entrate sulla quale sarà possibile verificare i dati identificativi della V.M. e del Gestore. Inoltre, sarà reso visibile l'elenco delle ultime "10" matricole interrogate, nel caso si siano effettuate precedenti visualizzazioni di QRCODE.

Il QRCODE ha la seguente interfaccia grafica:



7 CM (3,5 logo Agenzia + 3,5 Qrcode)

Accanto all'etichetta il Gestore riporta la ragione sociale o la denominazione della sua azienda e un numero progressivo da lui assegnato al Sistema master.

Per ovviare al censimento puntuale, in caso si gestisca un notevole numero di V.M., il sistema AE rende disponibili servizi REST di censimento massivo con relativa produzione massiva dei QRCODE, attraverso le modalità descritte nel capitolo 3.

Al termine della fase di censimento il Gestore è tenuto a:

- a) recuperare l'etichetta di riconoscimento che il sistema AE ha prodotto e messo a disposizione sul sito web dell'Agenzia delle entrate;
- b) fiscalizzare la Vending machine apponendo l'etichetta e mantenendo i relativi dati aggiornati nel sistema AE.

L'operazione di censimento consente di costituire l'anagrafica dei Gestori e dei loro Sistemi master.

2.3.3 CAMBI DI STATO

Al momento del censimento, lo stato dei Sistemi master è "Attivato" e diventa automaticamente "In servizio" in occasione della prima trasmissione dati.

In tutti i casi in cui il Sistema master non sia nello stato "in servizio", le informazioni relative alla geo-localizzazione (longitudine e latitudine) sono quelle del magazzino dove sono allocati i sistemi stessi e nel campo "Tipo distributore" deve essere selezionata la voce "Non disponibile".

I Gestori provvedono ad aggiornare tempestivamente i dati del Sistema master - presente nell'apposita sezione del sito web dell'Agenzia delle entrate - ogni volta che si verifichi un evento che comporta un cambio di stato (cessione a qualsiasi titolo, sostituzione, manutenzione, permuta, furto, manomissione, evento eccezionale, distruzione dei Sistemi master).

Oltre ad "Attivato" e "In servizio", gli stati disponibili a sistema sono i seguenti:

- "Fuori servizio": il Sistema master è fuori servizio quando non è in grado di funzionare (ad esempio, in caso di guasto, manomissione, manutenzione, eventi eccezionali - sequestri giudiziari, terremoti – ecc.) ovvero viene rimosso dalla Vending machine e portato in magazzino. Da tale stato, il Sistema master può subire le seguenti variazioni di stato :
 - ☐ Dismesso, se il dispositivo deve essere rottamato
 - ☐ Disattivato, per circostanze che richiedono tale cambio di stato
 - ☐ In servizio, se il dispositivo inizia nuovamente a trasmettere
- "Disattivato": questo stato comporta la cancellazione dell'associazione tra il Sistema master e la partita IVA del Gestore; il Sistema master può essere riattivato solamente effettuando un nuovo censimento da parte del nuovo Gestore. Rientrano in tale stato, ad esempio, l'ipotesi di cessione a qualsiasi titolo e di furto del Sistema master. In caso di ritrovamento del Sistema master, a seguito di furto, da parte del gestore originario, quest'ultimo ha la possibilità di renderlo nuovamente operativo mediante la funzionalità

di cambio di stato "Attivazione Sistema Master" e selezionando il codice di dettaglio "Ritrovamento".

- "Dismesso": in tale ipotesi, il Sistema master viene reso non più utilizzabile nel sistema dei corrispettivi da parte di nessun Gestore.

Nell'ipotesi di sostituzione del Sistema master, quest'ultima può avvenire sia con un Sistema master "nuovo" che con uno "usato", ad esempio, rimesso in servizio dopo una riparazione. Nel primo caso, il Gestore deve preventivamente effettuare il censimento di tale sistema master inserendo i dati identificativi nel sito web dell'Agenzia delle entrate e stampare il QR CODE prodotto da apporre sulla V.M. Nel secondo caso, invece, poiché il Sistema master usato ha già un QR CODE valido (con lo stato "fuori servizio"), il Gestore deve soltanto aggiornare i dati già presenti nel Sistema AE (ad esempio, i dati relativi alla geo-localizzazione e alla merce venduta) e applicare il QR CODE già esistente sulla V.M. Lo stato del dispositivo diventerà "in servizio" automaticamente alla prima trasmissione dati.

Nella tabella che segue sono elencate tutte le possibili casistiche di dettaglio (codice di dettaglio) da indicare come causale dei corrispondenti cambi di stato del Sistema master:

Corrispondenza Cambio di Stato - Codice di Dettaglio	
Cambio di Stato	Codice di Dettaglio
FUORI SERVIZIO	Memoria esaurita
FUORI SERVIZIO	Malfunzionamento
FUORI SERVIZIO	Magazzino
FUORI SERVIZIO	Altro (in questo caso è obbligatoria una descrizione esplicativa dell'evento)
DISATTIVAZIONE	Cessione
DISATTIVAZIONE	Furto
DISATTIVAZIONE	Altro (in questo caso è obbligatoria una descrizione esplicativa dell'evento)
DISMISSIONE	Smaltimento
DISMISSIONE	Altro (in questo caso è obbligatoria una descrizione esplicativa dell'evento)
ATTIVAZIONE SISTEMA MASTER	Ritrovamento

2.4 CERTIFICAZIONE DEI DISPOSITIVI MOBILI PER LE VENDING MACHINE

Come già anticipato al punto 2.1, tutte le Vending machine memorizzano, a prescindere dal formato utilizzato, i dati gestionali e fiscali nel Sistema master; questi dati vengono poi acquisiti dai gestori tramite un Dispositivo mobile.

Il Dispositivo mobile consente, quindi, al Gestore della V.M. di raccogliere le informazioni memorizzate nel Sistema master per produrre il file xml autenticato e trasmetterlo al sistema AE come descritto nei paragrafi successivi.

Pertanto, nella “fase transitoria” è il Dispositivo mobile a garantire l'autenticità e l'inalterabilità dei dati fiscali dagli stessi registrati e, a tal fine, è munito di apposito “software” che predisporrà il file da trasmettere e lo sigillerà con apposito certificato rilasciato dall'Agenzia delle entrate.

L'obbligo di memorizzazione dei dati dei corrispettivi previsto dall'art. 2, comma 2, del decreto, può essere assolto attraverso il processo di conservazione elettronica ai sensi del D.M. 17 giugno 2014. Quindi, i Gestori devono conservare tutti gli elementi informativi collegati alle singole rilevazioni giornaliere (ad esempio: i report di conciliazione tra i dati rilevati dal Sistema master e quelli contabilizzati, il prospetto di chiusura periodica della cassa, la riconciliazione tra le rilevazioni quotidianamente pervenute ed i corrispettivi annotati, ecc.) oltre ai dati dei corrispettivi giornalieri definiti nel tracciato per la trasmissione telematica (vedi “Allegato - Tipi Dati per i Corrispettivi”).

Ciascun Dispositivo mobile deve essere munito di un “Certificato dispositivo”, indispensabile per poter trasmettere al sistema AE i corrispettivi giornalieri “sigillati elettronicamente”, che sarà richiesto direttamente dal singolo Dispositivo mobile in fase di attivazione.

Il produttore software, una volta censitosi e in possesso del “Certificato fabbricante” (vedi par. 2.2), inserisce quest'ultimo nel software da destinare ai Dispositivi mobili.

Lo stesso produttore software, ovvero il Gestore, carica il software sui dispositivi mobili e, per ciascun esemplare di Dispositivo mobile, produce una richiesta di certificato in formato standard PKCS#10 (RFC2986 Nystrom, M. and B. Kaliski, “PKCS#10: Certification Request Syntax Specification Version 1.7”, RFC 2986, November 2000) contenente l'IMEI del dispositivo mobile. La richiesta è inserita in un file xml il cui contenuto è conforme all'elemento “Richiesta Certificato Dispositivo” secondo il tracciato definito nell'allegato “Tipi Dati API Dispositivi e Gestionali” e firmata con il certificato “fabbricante”.

Il produttore software sarà il garante della corrispondenza fra il dispositivo, ovvero il suo numero di IMEI, e la chiave pubblica contenuta nella richiesta stessa, al fine di assicurare l'autenticità del richiedente.

Il produttore è tenuto a:

- a) generare una coppia di chiavi RSA a 2048 bit per ciascun esemplare di dispositivo mobile e inserire la chiave privata all'interno della memoria sicura;

- b) generare una richiesta di certificato (in formato PKCS#10) relativo alla coppia di chiavi di cui alla lettera a) e valorizzare il campo CN (Common Name) con il numero di IMEI del dispositivo mobile.

In questo caso il censimento dei Dispositivi mobili, tramite registrazione del corrispondente IMEI, avverrà in fase di attivazione con la modalità descritta successivamente.

Nella memoria sicura vengono registrati i certificati digitali di certificazione che consentono di verificare l'autenticità dei messaggi di risposta provenienti dal sistema AE e, prima ancora, quella del server con cui viene stabilita la connessione SSL/TLS. Tali certificati saranno reperibili in un'apposita area del sito dell'Agenzia delle entrate per la predisposizione dei dispositivi alla trasmissione dei corrispettivi. I produttori SW, dopo aver acquisito i due certificati suddetti, dovranno configurarli nella memoria sicura del Dispositivo Mobile.

La certificazione del dispositivo è prevista per poter apporre il sigillo elettronico sul file-dati da trasmettere, a garanzia di autenticità ed integrità delle informazioni inviate.

2.5 ATTIVAZIONE

L'attivazione del Dispositivo mobile, effettuata dai tecnici dei Gestori o da loro incaricati (ARD), prevede che venga instaurata una connessione protetta verso il sistema AE in modalità web service e su canale cifrato (SSL/TLS) con la sola autenticazione del server.

All'atto dell'attivazione del Dispositivo mobile, l'ARD inserisce i dati del Gestore e, mediante i dispositivi di input del device stesso, avvia la funzione di inizializzazione composta di due fasi successive:

- trasmissione della richiesta di certificato, già a bordo del dispositivo, con l'invio del file xml secondo l'opportuno tracciato "Richiesta Certificato Dispositivo", di cui all'allegato Tipi Dati API Dispositivi e Gestionali. Verificata la congruità dei dati relativi al Gestore, il sistema AE trasmette il "Certificato dispositivo" secondo il formato specificato nella struttura dati "Esito Richiesta Certificato Dispositivo", di cui all'allegato Tipi Dati API Dispositivi e Gestionali.
- trasmissione della richiesta di attivazione al sistema AE, predisposta all'interno di un file xml secondo l'opportuno tracciato "Attiva Dispositivo", di cui all'allegato "Allegato - Tipi Dati API Dispositivi e Gestionali". In risposta, il sistema AE trasmette un esito conforme all'elemento "Esito Operazione" secondo il tracciato definito nell'allegato "Tipi Dati API Dispositivi e Gestionali" e le codifiche

definite nell'allegato "Code List". Verificata la congruità dei dati relativi al Gestore, il sistema AE trasmette il "Certificato dispositivo" secondo il formato specificato nella struttura dati "Esito Richiesta Certificato Dispositivo", di cui all'allegato Tipi Dati API Dispositivi e Gestionali.

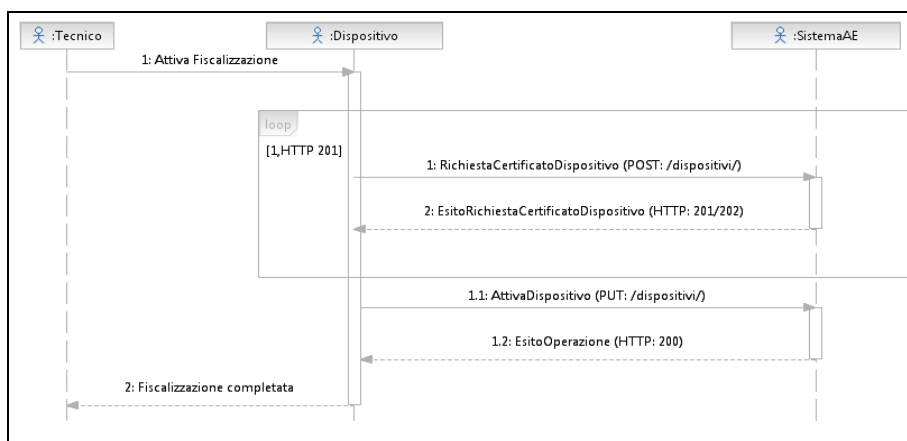
Il Certificato dispositivo viene registrato nella memoria del Dispositivo mobile, in abbinamento con la chiave privata generata in fase di produzione del dispositivo.

La durata del certificato è di 8 anni.

Questa operazione modifica lo stato del Dispositivo mobile che diventa "attivo".

Il sistema AE alimenta la base anagrafica con l'IMEI del Dispositivo mobile e con l'associazione tra il Dispositivo mobile e la partita IVA del Gestore della V.M.

Di seguito riportiamo il diagramma di sequenza rappresentativo della soluzione che il sistema mette a disposizione per la soluzione transitoria, quando deve essere certificato il Dispositivo mobile e non il Sistema master.



Attivazione con richiesta effettuata da dispositivo (DA)

2.6 GENERAZIONE E TRASMISSIONE DATI

La trasmissione dei dati è effettuata tramite i Dispositivi mobili, dotati di autonoma connettività alla rete e geo-localizzazione.

La trasmissione dei corrispettivi dovrà ricadere nella fascia oraria 00:00 - 22:00.

In caso di rilevazione nella fascia oraria 22.00 – 00.00, il dispositivo mobile predispose il file XML e lo firma per garantire l'integrità e l'autenticità, pianificando la trasmissione a partire dalle 00:01, quando il servizio si riattiva.

Quando il Gestore o un ARD utilizza il Dispositivo mobile per il rifornimento dei beni da vendere e/o per lettura dei dati dal Sistema master e/o la raccolta del denaro contante presente nelle cassette delle Periferiche di pagamento (contante e banconote), il Dispositivo mobile preleva i dati dal Sistema master, genera un file xml secondo il tracciato riportato nell'allegato "Allegato - Tipi Dati per i Corrispettivi", lo sigilla elettronicamente con il certificato dispositivo e lo trasmette telematicamente al sistema AE. Il file xml dovrà contenere l'Identificativo dispositivo del Sistema master, mentre dal Certificato dispositivo si evincerà l'identificativo del Dispositivo mobile.

Sul file xml è apposto - mediante il certificato di firma del Dispositivo mobile (cd. Certificato dispositivo) - un sigillo elettronico al fine di garantire l'autenticità del mittente e la non ripudiabilità, oltre all'integrità dei dati stessi. La connessione avviene in HTTPS con protocollo TLS.

Il sistema AE offre servizi in modalità REST. L'interazione tra Dispositivo mobile e sistema AE è regolamentata da un protocollo applicativo specificato nell'allegato "Allegato - Api Rest Dispositivi".

Contestualmente alla trasmissione del file xml, il Dispositivo mobile riceve dal sistema AE l'esito che attesta l'avvenuto controllo della validità del sigillo e della struttura formale dei file trasmessi, registrata con un identificativo univoco della trasmissione.

L'esito e i dati trasmessi sono consultabili dal Gestore mediante apposite funzionalità web rese disponibili attraverso il sito dell'Agenzia delle entrate.

La trasmissione dei dati giornalieri avviene con una frequenza variabile con un valore massimo dell'intervallo di 30 giorni.

Nel caso in cui il Gestore o l'ARD non rilevino i dati per un periodo superiore a 30 giorni (ad esempio, a causa della stagionalità dell'attività dell'esercizio ove la V.M. è collocata o per eventi eccezionali o per qualsiasi altra ipotesi di interruzione delle trasmissioni, non causata da malfunzionamenti tecnici dell'apparecchio), questi ultimi, tramite il Dispositivo mobile, devono inviare le informazioni relative al periodo di interruzione alla prima trasmissione successiva ovvero all'ultima trasmissione utile secondo i dati previsti dall'allegato "Allegato - Tipi Dati per i Corrispettivi".

La trasmissione dei dati tramite Dispositivo mobile deve avvenire sempre in prossimità della V.M. a cui l'invio si riferisce.

Le forniture devono essere sequenziali ovvero deve essere inviato, per i Sistemi master che lo consentono, il progressivo di acquisizione dei dati, distintamente per ogni Sistema master.

Qualora l'invio dei dati non avvenga per cause non imputabili al Gestore o all'ARD (ad esempio, a causa di un malfunzionamento della rete Sogei), il file generato e sigillato dal Dispositivo mobile (contenente sia la geolocalizzazione del luogo in cui il file è stato generato, sia l'orario di generazione) verrà trasmesso al sistema AE non appena la connettività verrà ristabilita.

I file non possono superare la dimensione massima di un megabyte.

I dati da inviare sono i seguenti:

- ✓ Numero progressivo operazioni di prelievo dati
- ✓ Matricola del Sistema master
- ✓ Data Ora Prelievo dati
- ✓ Data Ora Prelievo dati precedente
- ✓ Totale Venduto nel periodo di riferimento
- ✓ Totale Venduto dall'inizializzazione
- ✓ Totale Venduto a contante nel periodo di riferimento
- ✓ Totale Venduto a contante dall'inizializzazione
- ✓ Totale Venduto non a contante nel periodo di riferimento
- ✓ Totale Venduto non a contante dall'inizializzazione
- ✓ Totale Incassato, in contante e nelle altre forme di pagamento, nel periodo di riferimento
- ✓ Totale Incassato, in contante e nelle altre forme di pagamento, dall'inizializzazione
- ✓ Totale Incassato per ricarica nel periodo di riferimento
- ✓ Totale Incassato per ricarica dall'inizializzazione
- ✓ Totale Incassato per vendita nel periodo di riferimento
- ✓ Totale Incassato per vendita dall'inizializzazione
- ✓ Totale reso dai tubi resto nel periodo di riferimento
- ✓ Totale reso dai tubi resto dall'inizializzazione
- ✓ Totale verso i tubi di resto nel periodo di riferimento
- ✓ Totale verso i tubi di resto dall'inizializzazione
- ✓ Reso manualmente dai tubi di resto nel periodo di riferimento
- ✓ Reso manualmente dai tubi di resto dall'inizializzazione
- ✓ Caricato manualmente nei tubi di resto nel periodo di riferimento
- ✓ Caricato manualmente nei tubi di resto dall'inizializzazione

Per i dettagli tecnici del protocollo applicativo si rimanda all'allegato "Tipi dati per i corrispettivi".

Qualora il sistema AE rilevi un errore nella trasmissione o nel formato dei dati, viene inviato un esito negativo conforme all'elemento "Esito Operazione" secondo il tracciato definito nell'allegato "Tipi Dati API Dispositivi e Gestionali" e le codifiche definite nell'allegato "Code List".

Qualora, invece, il Gestore individui una rilevazione di dati errati dovuti a malfunzionamenti delle V.M. o dei D.M., può segnalare tale anomalia tramite l'apposita procedura on line disponibile sul sito web dell'Agenzia delle entrate o tramite l'apposito servizio REST messo a disposizione.

2.7 VARIAZIONI DELLO STATO DEL DISPOSITIVO MOBILE

I Gestori provvedono ad aggiornare tempestivamente i dati del D.M. - presenti nell'apposita sezione del sito web dell'Agenzia delle entrate - ogni volta che si verifichi un evento che comporti un cambio di stato (cessione a qualsiasi titolo, sostituzione, manutenzione, permuta, furto, ecc.).

I dispositivi mobili si possono inizialmente trovare negli stati:

- "Attivato", quando il D.M. è censito al sistema AE ed è associato ad un Gestore;
- "In servizio", quando il D.M. ha effettuato almeno una trasmissione dati.

Successivamente, mediante apposite procedure disponibili sul sito internet dell'Agenzia delle entrate, è possibile effettuare i seguenti cambi di stato per la gestione dei possibili eventi che possono coinvolgere il D.M.:

- "Fuori servizio": il D.M. è fuori servizio quando non è in grado di trasmettere i dati al Sistema AE per i casi particolari di guasti/manutenzioni che non richiedono l'intervento del servizio di assistenza "hot-swap". Da tale stato, il D.M. può ritornare automaticamente "in servizio" – in occasione della prima trasmissione utile, senza necessità di riattivazione - oppure essere "disattivato" o "dismesso".
- "Disattivato": tale stato comporta la cancellazione dell'associazione tra l'IMEI del D.M. e la partita IVA del vecchio Gestore e la sospensione del certificato del D.M. Una procedura di ricollocazione effettuata dall'operatore abilitato dal nuovo Gestore, mediante apposita funzione resa disponibile sul dispositivo, consente di

produrre la richiesta di associazione dell'IMEI del D.M. con la partita IVA del nuovo Gestore.

In tale casistica vi rientrano, ad esempio, la cessione (a qualsiasi titolo) del D.M. ad altro Gestore, il furto o l'assistenza tecnica. Infatti, in tale ultima ipotesi, qualora si debba usufruire del servizio di assistenza "hot-swap", al fine di garantire il corretto processo di certificazione dei Dispositivi, è necessario attenersi alla procedura di seguito descritta.

1. Il Gestore, tramite la funzionalità in argomento, rende il Dispositivo mobile "disattivato" ed elimina l'associazione della sua partita IVA con l'IMEI del D.M.;
 2. Il servizio di assistenza, dopo aver verificato che il gestore ha correttamente effettuato l'operazione di cui al punto 1, effettua l'intervento necessario alla riparazione del D.M.;
 3. Il servizio di assistenza (qualora questa coincida con il produttore software) o il produttore software – a seconda della tipologia d'intervento che l'assistenza ha svolto sul D.M. – deve effettuare un differente intervento sul Dispositivo mobile "riparato":
 - a) qualora siano state necessarie operazioni di reset, il Dispositivo mobile deve essere riconfigurato completamente con il software predisposto per la richiesta di certificato (identica procedura di un nuovo D.M). Si precisa, altresì, che il Sistema AE considera il D.M. riparato come un nuovo dispositivo da certificare solamente se il Dispositivo mobile è "non attivo".
 - b) qualora siano necessari interventi software che modificano la configurazione dei certificati ma la certificazione del Dispositivo mobile mantiene la coerenza iniziale, non è necessaria l'emissione di un nuovo certificato. Pertanto, il Sistema AE – se il D.M. è "non attivo" – si limita ad effettuare una riattivazione del Dispositivo.
- "Dismesso": In caso di dismissione del D.M. viene revocato il suo certificato di firma e reso non più utilizzabile nel sistema dei corrispettivi da parte di nessun Gestore.

Nella tabella che segue sono elencate tutte le possibili casistiche di dettaglio (codice di dettaglio) da indicare come causale dei corrispondenti cambi di stato del Dispositivo mobile:

Corrispondenza Cambio di Stato - Codice di Dettaglio	
Cambio di Stato	Codice di Dettaglio
FUORI SERVIZIO	Memoria esaurita
FUORI SERVIZIO	Malfunzionamento
FUORI SERVIZIO	Magazzino
FUORI SERVIZIO	Altro (in questo caso è obbligatoria una descrizione esplicativa dell'evento)
DISATTIVAZIONE	Assistenza hot-swap per dispositivi mobili
DISATTIVAZIONE	Cessione
DISATTIVAZIONE	Furto
DISATTIVAZIONE	Altro (in questo caso è obbligatoria una descrizione esplicativa dell'evento)
DISMISSIONE	Smaltimento
DISMISSIONE	Altro (in questo caso è obbligatoria una descrizione esplicativa dell'evento)

2.8 TORRI DI RICARICA

Le torri di ricarica sono apparecchi utilizzati per la ricarica degli strumenti di pagamento. Quindi, pur non effettuando immediatamente la cessione di beni e/o la prestazione di servizi, le torri incassano corrispettivi a fronte della generazione di un credito memorizzato sullo strumento di pagamento (es. chiavetta, smarphone, ecc.), da utilizzare in un secondo momento per l'acquisto dei beni e servizi.

Pertanto, le torri di ricarica (o qualsiasi altro strumento utilizzato per la cessione di beni e/o la prestazione di servizi nonché per la ricarica di strumenti utili al pagamento dei corrispettivi) devono essere sottoposte alla medesima disciplina prevista nei paragrafi precedenti per le Vending machine (censimento, memorizzazione, trasmissione, ecc).

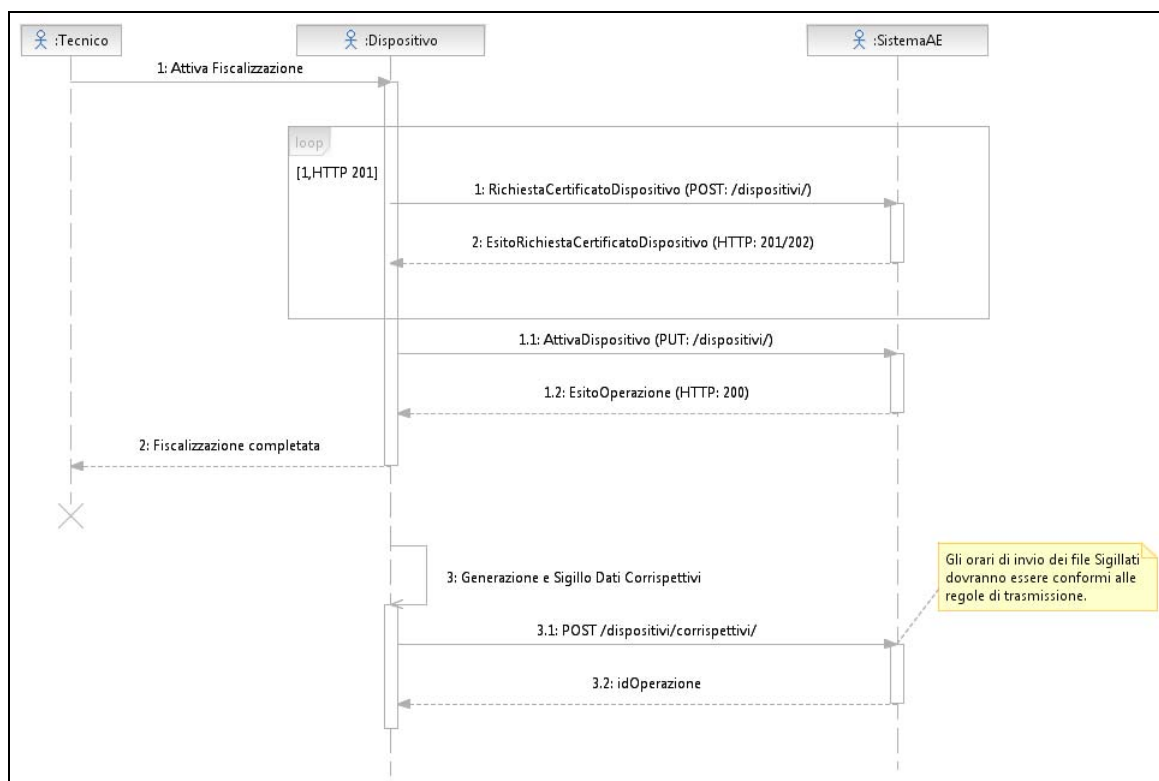
3. NOTE TECNICHE

I dispositivi deputati alla memorizzazione e trasmissione dei dati dei corrispettivi devono poter generare ed interpretare file in formato xml, sui quali è apposto un sigillo elettronico avanzato, prodotto tramite un certificato di firma rilasciato dalla CA dell'Agenzia delle entrate. Inoltre, devono essere in grado di trasmettere e ricevere, in modalità telematica, verso e da l'Agenzia delle entrate, i suddetti file, tramite una connessione alla rete internet pubblica.

Le componenti del dispositivo che assolvono alla memorizzazione e trasmissione possono essere distinte e fisicamente separate.

Per poter trasmettere i dati dei corrispettivi il dispositivo deve essere attivato, associato alla partita IVA del soggetto titolare dei corrispettivi e messo in servizio.

Il processo è descritto nel seguente schema/flusso:



3.1 SERVIZI

Di seguito l'elenco e la descrizione sintetica dei servizi:

- a) Accreditamento produttore software per dispositivi mobili/gestore
 - I. Un soggetto persona fisica si autentica al sito dell'Agenzia delle entrate e richiede un certificato in qualità di produttore del software dei dispositivi mobili, comunicando la sua partita IVA o quella della società che rappresenta; il sistema AE verifica l'idoneità della richiesta, controllando in AT l'identificativo fiscale (Partita IVA). In caso di verifica positiva il sistema AE rilascia un certificato, c.d. certificato "fabbricante".
 - II. Un soggetto persona fisica si autentica al sito dell'Agenzia delle entrate in qualità di Gestore, comunicando la sua partita IVA o quella della società che rappresenta; il sistema AE verifica l'idoneità della richiesta, controllando in Anagrafe Tributaria l'identificativo fiscale (Partita IVA). In caso di verifica positiva il sistema permette l'accesso al fine di richiedere un certificato "gestore" e di effettuare le operazioni necessarie.
- b) Censimento dispositivo
 - I. Vending machine soluzione transitoria

Il sistema AE mette a disposizione un servizio che consente la sola comunicazione dei dati identificativi dei sistemi master (anche in forma massiva) al fine del loro censimento nella soluzione transitoria dei DA, senza produzione di alcun certificato. Tale servizio è utilizzabile dal sito internet dell'Agenzia ovvero richiamandolo da un sistema gestionale tramite il certificato "gestore".
 - II. Dispositivi mobili soluzione transitoria

Per la soluzione transitoria il sistema AE mette a disposizione un servizio richiamabile esclusivamente dal dispositivo mobile (palmare/smartphone) tramite il certificato "fabbricante" per richiedere il singolo certificato associato al dispositivo, c.d. certificato "dispositivo". Tale funzionalità è sfruttata nella fase di attivazione del dispositivo e consente l'inserimento dei dati in anagrafica per il censimento.

- c) Attivazione dispositivo mobile
 - I. Il sistema AE mette a disposizione un servizio, richiamabile tramite il certificato "fabbricante", che consente di effettuare la richiesta di certificato "dispositivo" e di comunicare i dati di attivazione del dispositivo mobile (palmare/smartphone). Il sistema AE associa il dispositivo al soggetto passivo IVA titolare dei corrispettivi e lo stato del dispositivo viene aggiornato come "Attivo".
- d) Trasmissione dei corrispettivi (messa in servizio del dispositivo)
 - I. Il sistema AE mette a disposizione un servizio, richiamabile tramite il certificato "dispositivo", che consente di trasmettere i dati dei corrispettivi. Con la prima trasmissione lo stato del dispositivo viene aggiornato come "In servizio".
- e) Gestione dei dispositivi
 - I. Il Gestore, autenticatosi al sito internet dell'Agenzia delle entrate, può comunicare variazioni di stato di dispositivi associati alla propria partita IVA: cessione, furto, guasto, ecc...

Le API "Rest" che descrivono le interfacce dei servizi sono riportate negli allegati seguenti:

- Allegato – Api Rest Dispositivi, per tutti i servizi che potranno essere richiamati dai dispositivi
- Allegato – Api Rest Gestionali, per tutti i servizi che potranno essere richiamati dai sistemi gestionali

3.2 FORMATO DATI

Nel paragrafo si fa riferimento alla totalità dei formati per le diverse esigenze del sistema, quindi vengono referenziati gli allegati di dettaglio per la struttura dei file xml in uscita e in ingresso dal dispositivo.

Di seguito vengono elencati i formati XML più significativi:

- Richiesta certificato di un dispositivo
- Esito della richiesta certificato di un dispositivo
- Attivazione di un dispositivo
- Trasmissione dei corrispettivi.

Il contenuto informativo di tale file prevede le informazioni da riportare obbligatoriamente in quanto rilevanti ai fini fiscali per i corrispettivi giornalieri. Inoltre, sono previste le informazioni identificative della trasmissione e del dispositivo sorgente dei corrispettivi.

- Esito delle operazioni di attivazione dispositivo o di trasmissione dati dei corrispettivi
- Segnalazione da dispositivo

Il dettaglio delle strutture del singolo messaggio, che il dispositivo scambia con il sistema AE, viene rappresentato nei seguenti allegati :

- Allegato – Tipi Dati API Dispositivi e Gestionali
- Allegato – Tipi Dati per i Corrispettivi

3.3 CODICI ESITO

Di seguito l'elenco dei codici a copertura delle diverse casistiche:

- errori per la richiesta di certificato dispositivo
- errori per attivazione dispositivo
- errori per trasmissione corrispettivi
- errori per segnalazione guasto dispositivo

Il dettaglio della lista dei codici di errore a copertura delle diverse casistiche elencate viene rappresentato nel documento "Allegato – Code List".